

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE

Alunne e alunni ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione ovvero Comunità socio-sanitarie, caratterizzate dalla complementarietà delle funzioni socio-educative e terapeutiche assunte da operatori professionali e a titolarità compartecipata tra la competenza sociale e sanitaria.

### PREMESSA

Nel territorio di Asso è presente il Presidio di comunità terapeutiche, clinicamente afferente alla ASST Lariana (Azienda ospedaliera Sant'Anna di Como) Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza.

Per garantire il diritto allo studio dei minori ospiti del Presidio è in essere da anni la collaborazione tra IC Asso e PCT che prevede:

- L'iscrizione dei minori ospiti del Presidio nelle classi dell'istituto
- La frequentazione nelle classi dell'istituto per i minori senza certificazione (affiancati eventualmente da educatore alla relazione)
- La frequentazione nelle classi dell'istituto per i minori con certificazione 104 (con docente di sostegno) e con quadro clinico stabilizzato e non complesso
- La frequentazione nelle classi speciali della scuola interna PCT per minori con certificazione e con quadro clinico non stabilizzato e complesso

Le classi speciali della scuola interna PCT nascono nel settembre 2011 grazie alla **Convenzione tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e il Presidio di Comunità Terapeutiche**, afferente al P.O. Sant'Anna di Como e ad oggi soggetto alla gestione dell'ATI San Giuseppe e Sant'Andrea di COMO (Sperimentazione di collaborazione pubblico-privato)

Come da Convenzione la scuola interna è composta da una classe elementare e tre classi di medie, composte da un massimo di 4 alunni per classe, per un massimo di 16 alunni.

Il Provveditorato invia il personale docente (tutti docenti di sostegno, nominati dalle graduatorie dell'IC Asso) Il Presidio fornisce un educatore per ogni classe.

La scuola nasce nel settembre 2011 in risposta alla necessità di offrire un ambito scolastico più protetto e confacente ai bisogni di alcuni ragazzi con quadro clinico più complesso, ospiti del Presidio.

La piena presa in carico dei minori richiede il lavoro di un'equipe multidisciplinare formata da insegnanti, educatori, psicologi, neuropsichiatri e servizi invianti. Il lavoro integrato delle diverse figure professionali non si limita alla sola formulazione di un Piano educativo Individualizzato ma prevede un lavoro di progettazione, sperimentazione e verifica costanti. Quotidianamente si ricorre a tutte le risorse in campo e questo è stato reso possibile solo nell'ambito di una scuola interna al Presidio.

Premesso che la responsabilità clinica ed il Progetto terapeutico riabilitativo (PTR) è a carico della Struttura ed il percorso formativo – didattico è parte del progetto sopra citato, agli alunni della scuola interna che abbiano fatto un positivo percorso di recupero è offerta l'opportunità di affrontare un graduale reinserimento nelle classi esterne grazie al **Progetto Ponte** (alternanza scuola interna –scuola esterna) per prepararsi alla successiva completa esternalizzazione nell'ambito del SSI° o SSII°.

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### Ambito Amministrativo

##### 1. L'iscrizione scolastica

Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.

Procederà all'iscrizione la famiglia, il tutore o il Responsabile di Comunità, si precisa che nella maggior parte dei casi, i pazienti inseriti in struttura sono accompagnati da dispositivi amministrativi dell'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori) che affida la gestione dei casi a Servizi Territoriali di provenienza (Servizio Tutela

Minori - UONPIA) spesso limitando la responsabilità genitoriale disponendo il collocamento in idonea struttura, il cui Responsabile diviene di fatto il tutore del minore.

## 2. La scelta della classe d'ingresso

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente al collegio dei docenti/classe/interclasse, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore. L'individuazione del contesto-classe dovrà inoltre tener conto delle capacità inclusive e di flessibilità dei docenti che verranno direttamente interessati dal processo di accoglienza.

## 3. L'inserimento scolastico

Per questi alunni possono verificarsi trasferimenti improvvisi da una scuola ad un'altra perché inizia un progetto di affidamento, perché si entra in comunità o ci si trasferisce di comunità. Tutte le prassi di trasferimento (richiesta e ottenimento di nulla osta, passaggio di documentazione, ecc.) devono quindi essere agevolate. Per facilitare l'inserimento nella nuova struttura, soprattutto se i tempi coincidono con l'ingresso in una nuova scuola, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico del tempo necessario al bambino o al ragazzo per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto. Le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con i familiari o con il tutore (anche provvisorio) o, sino a quando questi non sia stato nominato, con il legale rappresentante della struttura.

La condizione di alunno fuori famiglia deve determinare una priorità per l'accoglimento della richiesta di iscrizione nella scuola.

Nel caso di trasferimento da una scuola ad un'altra, il nulla osta al trasferimento presso la nuova scuola potrà essere richiesto da: i servizi territoriali e/o gli affidatari e/o la famiglia di origine. Va posta particolare attenzione ai trasferimenti che avvengono in coincidenza con l'inizio del collocamento provvisorio "a rischio giuridico". Il nulla-osta per i trasferimenti viene trasmesso d'ufficio e indica il nome della scuola presso la quale avviene il passaggio. Questa prassi rischia di esporre il minore interessato a interferenze arbitrarie della sua privacy. È indispensabile che l'amministrazione scolastica autorizzi ad assumere le iniziative necessarie per poter redigere un nulla-osta che consenta il trasferimento ad altra scuola senza fornire gli estremi per identificare la nuova situazione scolastica (e, quindi, anche familiare) dell'alunno, accompagnato da una relazione specifica sull'alunno.

## 4. Le certificazioni scolastiche

I documenti di valutazione verranno ritirati dal tutore (anche provvisorio) e, sino a quando questi non sia stato nominato, dal legale rappresentante della struttura.

## 5. I Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, gli affidatari, il tutore (anche provvisorio) o l'incaricato delle funzioni delle relazioni con la scuola nelle strutture di protezione, possono rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

## **RUOLI E FUNZIONI DELLA SCUOLA**

### I. I dirigenti scolastici

Il dirigente promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno fuori famiglia, avvalendosi anche della collaborazione di un insegnante referente.

A tal fine:

- garantisce che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni fuori famiglia;
- propone al Collegio dei Docenti la classe di inserimento, sentiti tutti i soggetti interessati, alla luce della documentazione fornita sul minore.
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel

caso in cui risulti opportuno -data la documentazione acquisita -prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;

- segnala agli Uffici Scolastici Regionali la necessità di attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto sul minore (scuola, famiglia se coinvolta, affidatari, tutori o delegati ad occuparsi del rapporto con la scuola, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, sulle tematiche connesse con il benessere degli alunni fuori famiglia, anche avvalendosi di parte delle risorse finanziarie specificamente erogate alle scuole polo capo-fila per la formazione individuate negli ambiti territoriali;
- quando il processo di allontanamento del minore dalla famiglia, ai sensi dell'articolo 403 c.c., avviene durante l'orario scolastico, pianifica il procedimento in stretta collaborazione con gli insegnanti, anche per aiutare il minore a trovare i giusti modi e tempi per spiegare alla classe l'accaduto, garantendo il rispetto della privacy;

## II. I docenti con funzioni di coordinamento

- supporta il dirigente scolastico e il Collegio dei Docenti nella scelta della classe d'inserimento
- informa gli insegnanti, compresi i docenti a tempo determinato, della eventuale presenza di alunni fuori famiglia nelle classi;
- accoglie i genitori, i tutori o chi è delegato a svolgere i rapporti con la scuola; raccoglie e dà loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- mantiene attivi i contatti con gli operatori e tutti i soggetti che seguono il minore;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- raccoglie e scambia informazioni sull'alunno al suo ingresso, mettendole in rete tra i docenti e li supporta nella realizzazione dei percorsi didattici personalizzati e istituisce il tavolo di lavoro permanente;
- monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno attraverso assidui scambi con i docenti e gli operatori della scuola che a qualsiasi titolo hanno in carico il minore;
- mantiene dei rapporti di continuità educativa in tutti i casi in cui si verificano cambiamenti nella composizione dell'equipe educativa.

## III. I docenti

- partecipano a momenti di formazione mirata;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nell'ambito della funzione docente per la scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente gli affidatari, i tutori o i loro delegati e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligono approcci didattici basati;
- tengono contatti costanti con i tutori o i loro delegati ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso degli alunni fuori famiglia; relativa alla gestione ordinaria si relazioneranno con i genitori affidatari o con i referenti delle strutture di protezione che si occupano di curare le relazioni con la scuola.
- predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligono approcci didattici basati sul cooperative learning e sulla valorizzazione delle risorse, sulla didattica laboratoriale, su forme di peer tutoring, su modelli di allenamento emotivo, modelli meta cognitivi.

